

Spett.le **Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica**
Direzione generale Valutazioni Ambientali
Divisione V – Procedure di valutazione VIA e VAS
PEC: VA@pec.mase.gov.it

e.p.c. **Regione Piemonte**
Spett.le Settore Sviluppo energetico sostenibile
PEC: sviluppoenergetico@cert.regione.piemonte.it

Milano, 13/06/2024

OGGETTO: [ID:11018] - Artt. 23 e sgg. del D. lgs. 152/2006 e s.m.i. Partecipazione della Regione Piemonte alla procedura di VIA di competenza statale inerente al progetto per la realizzazione di un Impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare, denominato “Impianto fotovoltaico con agricoltura integrata La Cipollona”, di potenza pari a 46,845 MW, presentato da Renantis Italia S.r.l. nel comune di Pozzolo Formigaro, nonché di tutte le opere e infrastrutture accessorie funzionali alla costruzione e all’esercizio dell’impianto e localizzate nei Comuni di Pozzolo Formigaro (AL), Tortona (AL), Novi Ligure (AL), Basaluzzo (AL), Capriata D’Orba (AL), Fresonara (AL), Casal Cermelli (AL), Bosco Marengo (AL), Frugarolo (AL).

Proponente Renantis Italia Srl

Riscontro alla nota contenente il Parere della Regione Piemonte, protocollo MASE 0093547 del 21/05/2024 (di seguito “La Nota”)

Spett.le Ente,

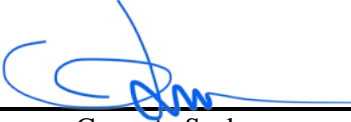
con riferimento alla Nota in oggetto, la Scrivente società Renantis Italia S.r.l., con sede legale in Milano 20126, Viale Monza, 259, iscritta al Registro delle Imprese di Milano n. MI-2535938, Codice Fiscale e Partita Iva n. 10500140966, per il tramite del suo legale rappresentante Carmelo Scalone, nato a Roma il 05/12/1967 domiciliato per la carica presso la sede della predetta società,

TRASMETTE

il file “21042.PZZ.SA.NA.04.00_Risposta_Regione_Piemonte_signed” contenente le integrazioni ed i chiarimenti in riscontro a tutto quanto evidenziato nella Nota.

Restando a disposizione per ulteriori chiarimenti porgiamo
Cordiali Saluti,

Renantis Italia Srl



Carmelo Scalone
Legale Rappresentante

Impianto fotovoltaico con agricoltura integrata “La Cipollona” Comune di Pozzolo Formigaro (AL)

Proponente



Renantis Italia S.r.l.

c/o Copernico Milano Martesana
Viale Monza, 259, 20126 Milano
www.renantis.com – tel. 0224331
Cap. Soc. € 10.000 int.vers. .
Sede legale: Viale Monza 259, 20126 Milano



RISPOSTA RICHIESTE DI INTEGRAZIONE REGIONE PIEMONTE

Progettista



Tiemes Srl

Via Riccardo Galli, 9 – 20148
Milano
tel. 0249631510
www.tiemes.it

0	31/05/2024	Prima emissione	LB	VDA			
Rev.	Data emiss	Descrizione	Preparato	Approvato			
Origine File: 21042.PZZ.SA.NA.04.00_Risposta_Region_Pie monte.docx		CODICE ELABORATO					
		Commissa	Proc.	Tipo doc	Num	Rev	
		21042	PZZ	SA	NA	04	00
Proprietà e diritti del presente documento sono riservati – la riproduzione è vietata / Ownership and copyright are reserved – reproduction is strictly forbidden							



INDICE

1	Premessa	3
2	Osservazioni	3

1 Premessa

Con il presente documento viene data risposta alle osservazioni della Regione Piemonte con protocollo MASE 0093547 del 21 maggio 2024 in riferimento al progetto di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile fotovoltaica con agricoltura integrata che la società Renantis Italia Srl intende realizzare in un'area agricola all'interno del comune di Pozzolo Formigaro (AL) e delle sue opere connesse.

2 Osservazioni

La Giunta Regionale con voto unanime espresso nelle forme di legge, delibera:

- di prendere atto delle risultanze istruttorie, di cui all'Allegato 1, costituente parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, e conseguentemente di esprimere, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 24 del d. lgs. 152/2006, un parere in cui:

- ai fini della pronuncia di compatibilità ambientale da parte del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica, sul progetto di realizzazione di un impianto fotovoltaico della potenza di 46,8 MWp presentato da Renantis Italia S.r.l. nel Comune di Pozzolo Formigaro (AL), nell'ambito del procedimento di valutazione d'impatto ambientale di competenza statale, si evidenziano profili di non valutabilità del progetto in ragione dell'assenza di una proposta localizzativa dei raccordi aerei alle linee a 220 kV esistenti “Casanova-Vignole Borbera” e “Vignole Borbera-Novi Italsider” e a 132 kV “Aulara –Frugarolo” e “Sezzadio-Spinetta”;

- si segnala che, in considerazione degli impatti visivi e ambientali attesi dalla realizzazione dei 54 km di raccordi aerei in AAT e AT, nonché del fatto che la previsione della nuova SE “Mandrino” finirà col determinare un rilevante fattore di attrazione per la localizzazione di nuovi impianti fotovoltaici nell'area vasta, aggravando in tal modo un effetto cumulo peraltro già in essere, la futura progettazione dei citati raccordi unitamente a quella della SE dovrà considerare l'implementazione di opportune mitigazioni degli impatti visivi e ambientali correlati, sia in termini di realizzazione in cavo dei raccordi medesimi, sia in tecnologia “blindata” della Stazione Elettrica, in assenza delle quali il parere regionale non potrà essere favorevole;

- si esprime con spirito collaborativo una prima valutazione in ordine all'impianto agrivoltaico, così come sintetizzata nell'Allegato 1;

- di demandare alla Direzione regionale Ambiente, Energia e Territorio, Settore “Sviluppo Energetico sostenibile”, l'invio della copia della presente deliberazione al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica, Direzione Generale Valutazioni Ambientali, ai sensi e per gli effetti dell'art. 24 del d.lgs. 152/2006, per il prosieguo dell'iter di competenza;

- che il presente provvedimento non comporta effetti prospettici sulla gestione finanziaria, economica e patrimoniale della Regione Piemonte, come in premessa attestato. Avverso la presente deliberazione è ammesso ricorso alle Autorità competenti secondo la legislazione vigente.

Si prende atto di quanto deliberato dalla Giunta regionale e in merito alle osservazioni espresse, si riportano puntuali riscontri *sub* allegato 1.

ASPETTI PROGETTUALI

La documentazione progettuale inerente alla realizzazione della nuova SE “Mandrino” e dei raccordi aerei a singola terna (26,00 km alla tensione nominale di 220 kV e 28,40 km alla tensione nominale di 132 kV) manca di informazioni e dettagli tecnici coerenti con il livello di approfondimento fornito per la realizzazione dell’impianto fotovoltaico e con la fase di valutazione in atto.

Al netto dell’impronta dei futuri impianti (Stazione Elettrica ed elettrodotti aerei) indicata negli elaborati cartografici e ad alcuni elementi tecnici generali, mancano tutti quei dettagli fondamentali costituenti il progetto (es. posizione ed altezza sostegni elettrodotti) utili a valutarne le possibili interferenze ambientali sito specifiche.

La valutazione degli impatti attesi fornita dal Proponente per le singole matrici ambientali si focalizza quindi sugli aspetti relativi all’impianto fotovoltaico e al collegamento tra le due sezioni di impianto con la nuova SE, ma resta a livello superficiale e generico, o è completamente assente, per quanto riguarda la costruzione della SE “Mandrino” e per i circa 54 km di linee elettriche aeree in altissima (AAT) e alta tensione (AT).

Tale assenza di ipotesi progettuali, poi, risulta particolarmente significativa, laddove si consideri l’impatto atteso dai raccordi aerei che, ove considerati a sé stanti, costituirebbero opera da sottoporsi a procedura di VIA statale, con autorizzazione unica ministeriale, previa intesa della Regione territorialmente interessata.

Si prende atto di quanto sopra. Al fine di evitare di riportare informazioni non rappresentative e/o incomplete gli elaborati verranno integrati una volta definiti con Terna l’esatto percorso delle linee, i dettagli sul posizionamento, la tipologia e altezze dei tralicci relativi alle nuove linee a 220 e 132 kV.

Inoltre, si ritiene utile considerare che la realizzazione della nuova SE “Mandrino”, di cui è nota l’impronta e l’ubicazione, rappresenta probabilmente un forte elemento di attrazione futura per la localizzazione di nuovi impianti e relativi collegamenti, con conseguenti interferenze e impatti cumulativi in termini di occupazione di suolo e presenza di cavi aerei. Tale elemento andrebbe tenuto in considerazione nello scenario degli impatti cumulativi, considerando anche l’ipotesi di prevedere soluzioni di mitigazione degli impatti visivi e ambientali delle infrastrutture elettriche (Stazione e raccordi aerei) quali ad esempio la realizzazione in cavo dei raccordi e in tecnologia “blindata” della Stazione.

Si prende atto di quanto sopra, tuttavia si specifica che la realizzazione di km di linee in cavo non risulta accettabile da TERNA. Rispetto alla soluzione aerea gli interramenti delle linee riducono l’affidabilità del collegamento, la sicurezza dell’alimentazione nonché aumentano la complessità dell’esercizio dei raccordi.

Si specifica inoltre che l’area risulta di forte interesse per l’installazione di nuovi impianti in quanto presenta un’orografia ideale e si trova in un contesto fortemente antropizzato caratterizzato dalla presenza di stabilimenti industriali e cave attive e/o esaurite che rendono l’area di limitato valore paesaggistico. Si rileva inoltre la presenza di una fitta rete autostradale e ferroviaria. Si è resa quindi necessaria la progettazione di nuovi interventi sulla rete elettrica nazionale per garantire la sicurezza del sistema nazionale.

Con riferimento alla tematica “mitigazione visiva” della SE Mandrino, Renantis proporrà un progetto di mitigazione che si svilupperà lungo il perimetro della stazione stessa, in accordo con il gestore della rete stessa TERNA una volta che il Piano Tecnico delle Opere sarà stato approvato.

Lo Studio di Impatto Ambientale ha affrontato in modo sufficientemente approfondito l'analisi sulle possibili alternative localizzative dell'impianto, sulle alternative tecnologiche e sulla alternativa “zero”.

Nel SIA in relazione agli impatti cumulativi viene evidenziata la presenza in un buffer di 5 km dal perimetro dell'impianto di diversi impianti fotovoltaici già realizzati e altri in fase di autorizzazione in particolare:

- *per gli impianti in autorizzazione sottoposti a VIA ministeriale, si ha un'area occupata totale di circa 230 ha;*
- *per gli impianti in autorizzazione presso la Provincia di Alessandria e con una potenza maggiore di 7 MW, si ha un'area occupata di circa 49 ha;*
- *per gli impianti in autorizzazione presso la Provincia di Alessandria e con una potenza tra i 5 e i 7 MW, si ha un'area occupata di 22,6 ha;*
- *per gli impianti in autorizzazione presso la Provincia di Alessandria e con una potenza minore di 5 MW, si ha un'area occupata di 15,6 ha.*

Si prende atto di quanto sopra.

ATMOSFERA E CLIMA

Gi impatti sulla componente atmosferica sono limitati alla fase di cantiere e dismissione dell'impianto e sono essenzialmente riconducibili alle emissioni connesse al traffico veicolare dei mezzi in ingresso e in uscita dal cantiere (trasporto materiali, trasporto personale, mezzi di cantiere) e alle emissioni di polveri legate alle attività di scavo. Gli impatti a carico dell'atmosfera sono reversibili e possono essere mitigati con l'utilizzo di buone pratiche di gestione del cantiere.

In termini di emissioni climalteranti, in considerazione della producibilità attesa dell'impianto in progetto di circa 74,8 GWh/anno si prevede di risparmiare circa 38.600 ton/anno di CO₂, in termini di emissioni evitate nel parco centrali termoelettriche tradizionali.

Inoltre, si rileva che non sono stati calcolati gli impatti in termini di emissioni di CO₂ della fase di cantiere e della produzione dei pannelli. Tali informazioni possono essere utili per una stima complessiva delle emissioni da porre a bilancio con la sottrazione di emissioni in atmosfera nella durata utile stimata dell'impianto (30 anni).

Si prende atto di quanto sopra e si specifica che nelle integrazioni che verranno fornite, una volta che il PTO sarà stato approvato da Terna, sarà inserita una stima degli impatti in termini di CO₂ durante la fase di cantiere e della produzione dei pannelli.

ACQUE SUPERFICIALI E SOTTERRANEE

Dal punto di vista idrografico, l'area su cui verrà realizzato l'impianto agrivoltaico si trova nel bacino idrografico del Fiume Tanaro. Nello specifico il sistema idrografico locale, costituito da drenaggi

occasionalmente, presenta una direzione prevalente di deflusso orientata da Sud-Est a Nord-Ovest con andamento subparallelo.

I territori interessati dai raccordi aerei interessano invece aree collinari e altipiani dove la rete idrografica è costituita principalmente dai Torrenti Lemme e Orba. A nord di Fresonara scorre il rio Cervino, a nord di Bosco Marengo il rio Fossatello, a Frugarolo scorre il rio Riato e il fosso dell'Acqua Viva, a Basaluzzo il Fosso dell'Acqua Nera e il Fosso del Molino. Numerose rogge/canali solcano la pianura.

Nell'area del parco fotovoltaico la carta piezometrica della falda profonda mostra che presso la Cascina Cipollona, la superficie della falda profonda varia tra i 125 m s.l.m. (ovvero a meno 13 metri dal piano campagna) e i 118 metri circa s.l.m. (ovvero a meno 12 m dal piano campagna).

Nei territori interessati dalle opere di rete la carta relativa alle Aree di ricarica dell'acquifero evidenzia come non siano presenti aree di ricarica della falda profonda. La superficie libera della falda può subire moderate variazioni di livello durante l'anno, stabilizzandosi, nell'area d'intervento, ad una quota che oscilla tra -15 e -25 metri dal piano campagna.

L'impianto non prevede interferenze dirette con i corpi idrici superficiali e con la falda freatica. Sulla base di quanto desunto dallo SIA, il campo fotovoltaico non prevede copertura o pavimentazione delle aree consentendo così il naturale drenaggio delle acque meteoriche nel suolo. Le uniche aree interessate da impermeabilizzazione sono rappresentate dalle superfici sottese alle cabine elettriche.

Per quanto attiene invece alle strutture di sostegno dei pannelli, sono costituite da pali di fondazione infissi e quindi caratterizzati da un'esigua impronta a terra, in grado di generare limitate modifiche alla capacità di infiltrazione delle aree.

Nello studio di impatto ambientale non viene condotta un'analisi dei consumi idrici aziendali suddivisi per fasi lavorative (fase di cantiere, fase di esercizio e fase di dismissione) e per altri usi (lavaggio dei pannelli fotovoltaici). Dovrà essere indicata inoltre la fonte di approvvigionamento idrico. Rispetto alle coltivazioni agricole è prevista l'adozione di impianti di irrigazione fissi e/o mobili; la stima dei fabbisogni idrici per le coltivazioni agricole, funzione del sistema di irrigazione adottato (aspersione o localizzata), è espressa nella Relazione Tecnico Agronomica (Cod. 21042_PZZ_PD_R_02_00).

Si prende atto di quanto sopra e si specifica che nelle integrazioni che verranno fornite, una volta che il PTO sarà stato approvato da Terna, sarà inserita una stima dei consumi idrici nella fase di cantiere, esercizio e dismissione. Per tali consumi è previsto l'utilizzo di autobotti.

Per quanto attiene al progetto di connessione alla rete elettrica, si è riscontrato che il tracciato del cavidotto a servizio dell'impianto in corrispondenza della strada San Quirico genera un'interferenza con il Rio Lovassina, per la quale non si sono ritrovati nella documentazione tecnica i relativi dettagli progettuali. Considerato che sarà necessario il rilascio dell'autorizzazione idraulica si anticipa a titolo collaborativo che la documentazione di progetto dovrà comprendere:

- una corografia catastale;*
- una planimetria di progetto di dettaglio dell'area di attraversamento del corso d'acqua con il cavidotto e/o del ponte esistente e degli eventuali pozzetti di raccordo (posti preferibilmente oltre 4 metri dal ciglio di sponda del rio);*

- *una sezione trasversale quotata di progetto dell'attraversamento con rappresentazione convenzionale (spalle alla sorgente) e la documentazione fotografica;*
- *qualora non fosse possibile il passaggio sottotraccia, dato l'esiguo spessore della copertura stradale, o lo staffaggio in sagoma all'impalcato del ponte, l'attraversamento dovrà avvenire in subalveo (T.O.C.), ma in una posizione fuori sagoma rispetto alla proiezione del ponte esistente, al fine di permetterne eventuali operazioni di manutenzione/ripristino e a una quota di profondità tale da mantenere almeno il franco di un metro dal letto del corso d'acqua;*
- *in caso di utilizzo del manufatto di attraversamento esistente (staffaggio, passaggio sottotraccia), dovrà essere fornito l'atto di assenso del proprietario dell'infrastruttura ospitante all'utilizzo della stessa, finalizzato al rilascio del successivo atto di concessione demaniale corredato dell'indicazione degli estremi dell'autorizzazione idraulica, qualora esistente.*

Si prende atto di quanto sopra e si fa presente che verrà integrato quanto richiesto una volta che il PTO sarà stato approvato da Terna.

Si fa presente che nell'area di località San Quirico interessata dal passaggio del cavidotto sono previsti interventi di “Regimazione Idraulica del Rio Lovassina da Spinetta Marengo sino alla confluenza nel Fiume Bormida” facenti parte di un progetto ad ampio raggio, già sottoposto alla procedura di verifica di VIA nel 2022, con il Comune di Alessandria in veste di promotore e la progettazione in corso di sviluppo. Pertanto, si ritiene utile addivenire a un approfondimento in merito, al fine di evitare eventuali possibili interferenze con la sistemazione idraulica attualmente in progetto.

Si prende atto di quanto sopra e si fa presente che verranno effettuati gli approfondimenti richiesti una volta che il PTO sarà stato approvato da Terna.

In merito al tracciato dei raccordi aerei a 220 e 132 kV di connessione alla RTN, di cui è stata ritrovata solo una indicazione planimetrica ad ampia scala, si evidenzia che gli stessi interferiscono in proiezione sia con il reticolo pubblico minore (Rio Cervino, Roggia del Mulino, Torrente Lemme), sia con aree ricadenti in dissesto idraulico (Fasce Fluviali B e C del Torrente Orba, fasce Ee del reticolo idrografico minore) classificate nelle rispettive carte di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica dei PRGC vigenti in classe IIIa.

Relativamente alla compatibilità idraulica delle infrastrutture attraversanti aree in dissesto idraulico, si precisa che, per quelle ricomprese nella fascia fluviale B del Torrente Orba e nelle “aree inondabili vigenti” del PAI, l'autorità idraulica competente ai sensi del RD 523/1904, è l'AIPO, mentre per le rimanenti è il Settore Tecnico Regionale – Alessandria e Asti della Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Protezione Civile, Trasporti e Logistica, il quale comunica che gli elaborati progettuali non contengono ad oggi le informazioni necessarie le valutazioni di competenza (che interesseranno le successive fasi procedurali): verifica di compatibilità idraulica delle infrastrutture con il dissesto cogente.

Per il rilascio dell'autorizzazione idraulica relativa all'interferenza dei raccordi aerei in AAT e AT con il reticolo pubblico minore, si anticipa a titolo collaborativo che la documentazione di progetto da sottoporre al Settore dovrà ricomprendere:

- *una corografia catastale;*

- *una planimetria di progetto di dettaglio dell'area di attraversamento del corso d'acqua con l'ubicazione dei basamenti dei tralicci previsti in progetto i quali, ai sensi del RD 523/1904, dovranno rispettare la fascia inedificabile di m. 10 dal piede del ciglio di sponda del corso d'acqua;*
- *una sezione trasversale quotata di progetto dell'attraversamento con rappresentazione convenzionale (spalle alla sorgente) e la documentazione fotografica;*
- *valutazioni idrauliche in merito al mancato aggravio del dissesto idraulico vigente;*

Si evidenzia che anche per queste interferenze che generano delle servitù nei confronti dei citati corsi d'acqua pubblici, il Settore regionale, ai sensi del DPGR 16 Dicembre 2022, N. 10/R in vigore dal 01/02/2023 (di attuazione della legge regionale 18 maggio 2004, n. 12) dovrà provvedere, nelle successive fasi procedurali, al rilascio del provvedimento unico di concessione-autorizzazione idraulica per le interferenze con il sedime demaniale.

Per quanto attiene l'attraversamento con gli elettrodotti di aree in classe di pericolosità geomorfologica IIIa, si precisa che per le opere di interesse pubblico riguardanti infrastrutture lineari o a rete e relative opere accessorie riferite a servizi pubblici essenziali non altrimenti localizzabili, ricadenti in zone soggette a pericolosità geologica, vigono i disposti della D.G.R. 09/12/2015, n. 18-2555 che prevedono una dichiarazione/attestazione formale di non altrimenti localizzabilità dell'opera da parte delle Amministrazioni comunali competenti.

A tal proposito, il Comune di Novi Ligure richiede di porre particolare attenzione a non posizionare le strutture dei tralicci in corrispondenza di eventuali aree con classe geomorfologica non idonee ai sensi delle NtA del PRG Comunale.

Si prende atto di quanto sopra e si fa presente che verranno effettuati gli approfondimenti richiesti una volta che il PTO sarà stato approvato da Terna.

SUOLO E CANTIERIZZAZIONE

Si rileva che per il materiale di risulta degli scavi, pari a circa 134.600 m³, si prevede per la maggior parte il riutilizzo nella stessa opera mentre per circa 18.000 m³ lo smaltimento in discarica. Relativamente ai materiali inerti da acquisire da cave autorizzate, si evince dalla documentazione presentata che essi ammontano a circa 38.700 m³. Si ritiene, pertanto, che dagli interventi non si originino impatti ambientali significativi e negativi. Si ritiene utile, comunque, che in fase di realizzazione:

- *venga massimizzato il reimpiego del materiale scavato per i rinterri previsti nel progetto stesso;*
- *le terre e rocce in esubero vengano prioritariamente destinate al reimpiego presso siti esterni, lasciando il conferimento ad impianti di recupero/smaltimento autorizzati come destinazione residuale;*
- *in merito al reperimento di materiali inerti per la realizzazione degli interventi, venga privilegiato l'utilizzo di materiali riciclati, in un'ottica di tutela dei giacimenti e venga privilegiata la minima distanza tra il sito di approvvigionamento e quello di impiego*

Inoltre, si evidenzia che il tracciato del cavidotto di collegamento alla nuova SE “Mandrino” si svilupperà in adiacenza al sito della Poliresin, indicato come n. 731 tra quelli contaminati e considera

to come “stabilimento a rischio di incidente rilevante”; il materiale scavato in questa zona sarà gestito come rifiuto

Si prende atto di quanto sopra.

ILLUMINAZIONE

Nello Studio di Impatto ambientale si evince che l’impianto fotovoltaico sarà dotato di un impianto di illuminazione perimetrale permanentemente spento, che sarà attivato solo in caso di controlli notturni e legati all’impianto di videosorveglianza. Ai fini di tutelare la fauna presente nell’area, con particolare riferimento all’avifauna ed ai chiroteri, si ritiene che, per l’impiego del sistema di illuminazione, l’accensione dovrà essere limitata unicamente in occasione di interventi manutentivi non diurni o in presenza di allarme antintrusione, poiché la presenza di nuove fonti di illuminazione potrebbe generare cambiamenti comportamentali, disorientamento o generare fenomeni di predazione spinta. Si rileva, la mancanza di una relazione illuminotecnica descrittiva delle caratteristiche tecniche dell’impianto e dei criteri adottati per ridurre l’impatto luminoso sui diversi impianti di illuminazione a servizio, rispettivamente delle stazioni elettriche e del campo fotovoltaico.

Si prende atto di quanto sopra e si fa presente che, in caso di necessità, verrà integrato quanto richiesto una volta che il PTO sarà stato approvato da Terna.

RUMORE

Secondo il Piano di zonizzazione acustica del comune di Pozzolo Formigaro l’area in cui ricadono le due sezioni dell’impianto fotovoltaico è classificata in “Classe III”. La relazione acustica (codice elaborato 21042.PZZ.SA.R.10.00) evidenzia che nelle fasi di realizzazione dell’impianto saranno superati i limiti relativi alla classe III; si ritiene, pertanto, che dovranno essere adottate adeguate misure di prevenzione e contenimento del rumore. Qualora le misure adottate non siano sufficienti a mitigare l’impatto acustico, dovrà essere presentata ai Comuni interessati la richiesta di autorizzazione a svolgere l’attività in deroga ai limiti di immissione sonora, ai sensi dell’articolo 6, comma 1, lettera h), della legge n. 447 del 26 ottobre 1995.

Per quanto riguarda la realizzazione, lungo il tracciato previsto, del cavidotto di collegamento tra l’impianto e la nuova SE “Mandrino”, ubicata in Comune di Bosco Marengo, si rileva come, pur attraversando ambiti edificati, non sia presente una valutazione/censimento dei recettori.

Si rileva, infine, che la relazione acustica non è firmata da Tecnico Competente in Acustica ai sensi della legge 447/95.

Si prende atto di quanto sopra e si fa presente che, in caso di necessità, verrà integrato quanto richiesto una volta che il PTO sarà stato approvato da Terna.

Inoltre si fa presente che la relazione è firmata da Vincenzo Maria D’Ascanio, tecnico competente in acustica, iscritto all’elenco nazionale ENTECA vigente ai sensi del D. lgs. n. 42/2017 con i seguenti dati:

Numero Iscrizione Elenco Nazionale	10820
Regione	Lombardia
Numero Iscrizione Elenco Regionale	
Cognome	D'ASCANIO
Nome	VINCENZO MARIA
Titolo studio	LAUREA IN INGEGNERIA CHIMICA
Estremi provvedimento	N. 11049/2007
Luogo nascita	MILANO (MI)
Data nascita	10/05/1954
Codice fiscale	DSCVCN54E10F205Q

VEGETAZIONE, FLORA, FAUNA ED ECOSISTEMI

Le aree oggetto di intervento si collocano in un contesto fortemente antropizzato caratterizzato da agricoltura intensiva in cui gli elementi di vegetazione spontanea sono rappresentati da formazioni residuali con composizione specifica semplificata e spesso caratterizzate da specie ruderali o esotico invasive.

Le due macroaree destinate all'impianto consistono in zone attualmente destinate a seminativo e orticole (coltivazione pomodoro da industria). Il progetto agronomico prevede il mantenimento dello sfruttamento agricolo attraverso la semina di un erbaio permanente a erba medica e trifoglio pratense, gestito con sfalci periodici e destinato a produzione di foraggio (fresco o essiccato), e la messa a dimora di filari a nocciolo destinato a fini produttivi nello spazio interfilare tra i pannelli fotovoltaici. Alla coltivazione del nocciolo è anche delegata la funzione di schermatura ed inserimento paesaggistico dell'impianto che sarà messo a dimora lungo le fasce perimetrali immediatamente all'interno della recinzione.

Considerata la funzione di schermatura assunta dalla fascia perimetrale a nocciolo, si ritiene necessario che tale fascia arbustiva sia mantenuta attiva ed efficace e quindi sia garantita la buona riuscita della messa a dimora attraverso la sostituzione delle fallanze nei primi cinque anni dall'impianto.

Si osserva, inoltre, che il sesto d'impianto adottato per la coltivazione del nocciolo (4,50 x 2,50 metri) raggiunge, viste le finalità produttive della fascia arbustiva, una densità che presenta sia una minore efficacia in termini di inserimento paesaggistico dell'impianto fotovoltaico, sia un modesto incremento della biodiversità dell'area, visto il carattere monospecifico. La messa a dimora, ad esempio, di una siepe arbustiva plurispecifica a più filari, caratterizzata da densità d'impianto più elevate e alternanza di specie a differenti caratteristiche (portamento, fruttificazione, permanenza delle foglie, ecc...) consentirebbe un mascheramento adeguato anche durante il periodo invernale e un maggior elemento di attrazione per la fauna.

Si prende atto di quanto sopra e si fa presente che, in caso di necessità, verrà rivalutato il progetto della mitigazione visiva dell'impianto fotovoltaico.

In relazione alla componente faunistica, lo studio fornisce un inquadramento generale da cui non emergono elementi di pregio strettamente legati all'area di intervento. Al fine di garantire la permeabilità delle aree di impianto al transito della fauna locale, la recinzione perimetrale è dotata di varchi (100 x 20 cm) nella parte basale. Si ritiene che tale misura non sia sufficiente e che si debba provvedere, come adottato di norma in questi casi, alla posa in opera della rete di recinzione sollevata di 20 cm per tutto il perimetro.

Si prende atto di quanto sopra e si fa presente che verrà integrato quanto richiesto una volta che il PTO sarà stato approvato da Terna.

ASPETTI AGRICOLI E IRRIGUI

Da un punto di vista agronomico l'area di progetto rappresenta un territorio interessato dalla presenza di disciplinari di coltivazioni a Denominazione di Origine Protetta.

L'area non risulta esser gestita da consorzi irrigui; in ogni caso, si ritiene che debba essere evitata ogni potenziale interferenza con la gestione dell'attività di irrigazione delle aree attigue. Al riguardo, si rendono necessari interventi di adeguamento del reticolo irriguo finalizzato a definire le soluzioni più adatte per assicurare sia la funzionalità del reticolo, sia la possibilità di effettuare le operazioni di manutenzione agevolmente e in sicurezza. In particolare, si ritiene utile una preventiva valutazione delle interferenze sulla regimazione delle acque superficiali, al fine di evitare che vi siano ostacoli alla normale gestione irrigua dei terreni agricoli confinanti.

Per quanto riguarda le eventuali interferenze al sistema d'irrigazione si suggerisce di verificare con il consorzio irriguo presente nell'area:

- *l'assenza di criticità che potrebbero compromettere il sistema irriguo;*
- *che il progetto non abbia effetti negativi sulla funzionalità del reticolo;*
- *che sia possibile, per tutto il ciclo vita dell'impianto ed anche durante i lavori di installazione dello stesso, effettuare le operazioni di manutenzione, agevolmente ed in sicurezza. In particolare, si dovranno valutare le interferenze sulla regimazione delle acque superficiali, al fine di evitare che vi siano ostacoli alla normale gestione irrigua dei terreni agricoli confinanti.*

Si prende atto di quanto sopra e si fa presente che, in caso di necessità, verranno effettuati gli approfondimenti richiesti una volta che il PTO sarà stato approvato da Terna.

Per quanto attiene ai tracciati del collegamento alla cabina di consegna, si suggerisce che la progettazione limiti la cesura del mosaico degli appezzamenti, le interferenze con la viabilità interpodereale, la frammentazione del territorio rurale e dei corridoi ecologici.

Si prende atto di quanto sopra. I tracciati dei cavidotti interrati per la connessione alla RTN saranno realizzati prevalentemente al di sotto della viabilità esistente senza frammentazione del territorio e di corridoi ecologici.

Nel prendere atto delle proposte mitigative contenute nella documentazione progettuale, si segnalano ulteriori azioni che consistono nella previsione di idonee modalità di gestione per il rischio rappresentato dalla presenza e dallo sviluppo di specie esotiche mettendo in atto le indicazioni e le misure di cui alle D.G.R. 12 giugno 2017, n.33-5174 (per le metodologie da

applicare per l'attività di cantiere), e 27 maggio 2019, n.24-9076 (per l'elenco delle specie), reperibili alla seguente pagina web:

<https://www.regione.piemonte.it/web/temi/ambiente-territorio/biodiversita-aree-naturali/conservazione-salvaguardia/specievegetali-esotiche-invasive>.

Si prende atto di quanto sopra.

CAMPI ELETTROMAGNETICI

Il progetto comporta la realizzazione di diversi elettrodotti in AAT e AT, oltre che di una nuova Stazione elettrica 220/132/36 kV.

Per quanto concerne l'impatto dell'impianto fotovoltaico e della connessione a 36kV con la nuova SE, non si riscontrano criticità relative all'esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici: sono stati forniti tutti i dati di valutazione, l'impatto è molto ridotto e non vi sono recettori in cui siano possibili esposizioni significative.

Per quanto concerne la nuova Stazione elettrica il Proponente ha fornito esempi di misure fatte all'interno di una stazione elettrica (di maggiore potenza). Nel caso specifico andrebbe chiarito se la DPA risulti tutta interna alla recinzione (situazione probabile per questo tipo di impianti), o se fuoriesca dalla stessa e per quali distanze. In ogni caso, si rileva che nell'intorno dell'area di progetto della SE non sono presenti possibili recettori e, dunque, non vi siano criticità concernenti l'esposizione ai campi elettromagnetici.

Per le connessioni in 'entra-esce' tra la stazione elettrica e la rete a 220 kV e 132 kV presente nell'area, sono state fornite alcune stime di primo livello. Infatti lo stesso Proponente dichiara che "le opere potranno subire variazioni durante la fase di autorizzazione di Terna, per la quale è prevista l'elaborazione del Piano Tecnico delle Opere" e che per le opere di rete Terna è stata fatta una "stima preliminare". Non essendo possibile allo stato attuale esprimere una valutazione compiuta in merito all'esposizione ai campi elettromagnetici, in mancanza di un'ipotesi di progetto circa la localizzazione dei tracciati, si ritiene opportuno che, nella successiva fase di progettazione condivisa con il TSO, sia approfondita la localizzazione dei raccordi in AAT e AT (possibilmente in formato shapefile), le configurazioni dei sostegni e le altezze degli stessi (ove si confermi una soluzione aerea), le valutazioni delle DPA (anche tenendo conto della compresenza/parallelismo di più linee, considerato che sono previste ben otto connessioni che vanno ad inserirsi in una zona in cui sono già presenti numerosi elettrodotti).

Ciò premesso, in considerazione del fatto che lo stesso Proponente dichiara che "le opere potranno subire variazioni durante la fase di autorizzazione di Terna, per il quale è prevista l'elaborazione del Piano Tecnico delle Opere" e che per le opere di rete Terna è stata fatta una "stima preliminare", si ritiene che i calcoli e le valutazioni effettuate in relazione alla compatibilità dovranno essere ripetuti in presenza della definitiva configurazione e progettazione delle opere.

Si prende atto di quanto sopra. Al fine di evitare di riportare informazioni non rappresentative e/o incomplete gli elaborati verranno integrati una volta definiti con Terna l'esatto percorso delle linee, i dettagli sul posizionamento, la tipologia e altezze dei tralicci relativi alle nuove linee a 220 e 132 kV.

PAESAGGIO

L'ambito territoriale interessato dall'intervento risulta caratterizzato da aree rurali di specifico interesse paesaggistico ad elevato valore agronomico e ricadente per la quasi totalità all'interno degli ambiti di paesaggio definiti nel Piano Paesaggistico Regionale (Ppr), approvato dal Consiglio regionale con deliberazione n. 233-35836 del 3 ottobre 2017, della “Piana alessandrina” (in parte nell'unità di paesaggio del territorio di “Novi Ligure, Basaluzzo e Pozzolo Formigaro”, in parte all'interno dell'unità di paesaggio della “Piana tra Alessandria e Tortona” – Rurale/insediato non rilevante, e per una parte all'interno dell'Ambito “Ovadese e Novese”, in particolare all'interno dei Comuni di Novi Ligure, Capriata d'Orba e Basaluzzo nelle Unità del Paesaggio “Conca tra Francavilla Bisio e Pasturana e “Colline del Novese” connotate da caratteristiche morfologiche di rilevante interesse naturalistico ed agrario).

Si evidenzia che le superfici interessate dalla realizzazione dell'impianto fotovoltaico e dalle relative opere connesse risultano nel loro complesso tutelate da più vincoli paesaggistici individuati ai sensi degli articoli 136 e 142 del D.Lgs. 42/2004 “Codice dei beni culturali e del paesaggio”; in particolare, sono tutelate in parte dal D.M. 8 giugno 1973 e dal D.M. 15 novembre 2004: “Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona circostante l'Autostrada lungo lo Scrivia, sita nei Comuni di Tortona, Pozzolo Formigaro, Novi Ligure, Villalvernia e Cassano Spinola e modifica del vincolo paesaggistico di cui al D.M. 08.06.1973 con esclusione di alcune zone ricadenti nei Comuni di Villalvernia e Tortona in provincia di Alessandria”, identificata nella scheda (A005-A197) del Catalogo dei Beni paesaggistici del Piemonte – Prima parte del Ppr e inoltre risultano sottoposte a vincolo paesaggistico ai sensi dell'articolo 142 parte della lett. c) – fascia di tutela dei corsi d'acqua del Rio Lovassina, del Rio Acquanegra, del Rio Cervino, del Rio Riorro e del Torrente Lemme, parte della lett g) – Territori coperti da boschi e foreste e parte della lett h) – Usi civici del D.lgs. 42/2004. Si evidenzia a tal proposito che, in relazione a quanto riportato nella Tav P2 “vincoli paesaggistici” del Ppr e diversamente da quanto indicato nel documento della Relazione paesaggistica allegata, l'area di intervento occupata dal parco fotovoltaico da realizzare nel “Lotto Est” risulta essere sottoposta a vincolo paesaggistico ai sensi dell'articolo 136 del D.Lgs 42/2004, di cui alla citata Dichiarazione di notevole interesse pubblico.

Alla luce delle caratteristiche paesaggistiche e dei relativi vincoli paesaggistici evidenziati, la realizzazione del suddetto impianto fotovoltaico, presenta alcune criticità in quanto comporta una trasformazione delle componenti paesaggistiche esistenti dell'ambito di riferimento connotato da elementi distintivi del paesaggio caratterizzato dalla naturalità degli ambiti fluviali presenti e dalla permanenza della trama agricola tradizionale, già in parte compromessa dalla presenza di alcuni impianti fotovoltaici realizzati.

Si evidenzia che tali criticità sono determinate sia per la rilevante estensione delle aree sulle quali sono collocati i moduli fotovoltaici, soprattutto per il “lotto Est” che risulta tutelato ai sensi del citato art. 136 del D.lgs. 42/2004, sia per le notevoli dimensioni della prevista stazione elettrica “Mandrino”, collocata in aree ad elevato interesse agronomico (II classe di capacità d'uso del suolo) e di specifico interesse paesaggistico, citate e normate agli articoli 20 e 32 delle Norme di attuazione (NdA) del citato Ppr. Pertanto, la progettazione degli interventi deve perseguire ipotesi di compatibilità con il paesaggio di riferimento, riducendo il più possibile quegli effetti di snaturamento e di prevaricazione delle opere medesime sul contesto naturale di riferimento.

Inoltre, con riferimento alle Prescrizioni specifiche e agli orientamenti strategici del quadro normativo del Piano Paesaggistico Regionale (Ppr) e alle prescrizioni delle norme di attuazione (NdA) in esso contenute, nonché alle specifiche prescrizioni d'uso dei beni paesaggistici di cui all'articolo 143, comma 1, lettera b), del Codice stesso, riportate nel “Catalogo dei beni paesaggistici del Piemonte” (Prima parte), si rammenta che l'impianto fotovoltaico in progetto, oltre a intercettare superfici boschive e fasce fluviali tutelate (rif. Prescrizioni artt. 14 e 16 delle NdA del Ppr), ricade per la parte di impianto collocato nel “Lotto Est” nella Dichiarazione di notevole interesse paesaggistico a cui fanno riferimento le Prescrizioni specifiche della citata scheda Codice (A005-A197) con particolare richiamo a: “Le sponde fluviali devono essere mantenute nei loro connotati naturali, rispettando la vegetazione spondale esistente; eventuali opere di riassetto idrogeologico, di messa in sicurezza delle sponde e delle scarpate devono essere prioritariamente realizzate con interventi di ingegneria naturalistica. Nel caso di opere che prevedano la riduzione della vegetazione igrofila esistente devono essere previsti interventi di rivegetazione e di rimboschimento con specie autoctone. Deve essere mantenuta la leggibilità e la riconoscibilità degli elementi identitari del paesaggio agrario esistente costituiti dalla trama agricola, dalla rete irrigua, dal sistema delle coltivazioni, dalla viabilità minore e dalle alberature diffuse, evitando interventi che comportino la modificazione dell'andamento naturale del terreno se non finalizzati al mantenimento dell'assetto geomorfologico e allo svolgimento delle pratiche agricole. Gli interventi sul patrimonio edilizio rurale esistente o quelli di nuova realizzazione non devono alterare gli elementi scenico-percettivi che compongono il paesaggio agrario circostante attraverso la realizzazione di volumi che per forma, posizione e colore mutino la percezione visiva dei luoghi”...L'installazione di impianti per le infrastrutture di rete e per la telecomunicazione e di produzione energetica non deve pregiudicare le visuali panoramiche percepibili dai luoghi privilegiati di osservazione del paesaggio, dalle bellezze panoramiche e/o dalle altre componenti percettivo-identitarie così come individuati nella Tav. P4 e/o nei relativi Elenchi del Ppr, ovvero dai beni culturali indicati nella presente scheda”

Inoltre, si evidenziano alcune perplessità circa il posizionamento dei nuovi tralicci che in parte dovrebbero essere collocati all'interno delle fasce di rispetto dei corsi d'acqua presenti e sopraccitati, in quanto come già indicato, sono aree sottoposte a tutela paesaggistica e pertanto si richiamano le prescrizioni contenute nell'articolo 14 delle NdA del citato Ppr. In tal senso, occorrerebbe una quantificazione più precisa delle strutture che interferiscono con tali fasce di rispetto e una loro rappresentazione (fotoinserti realistici di tutti i nuovi tralicci con l'intorno allargato di riferimento) che dia delle indicazioni sull'impatto generato nell'intorno paesaggistico di riferimento con la descrizione delle motivazioni sia sulla conformità con le prescrizioni delle NdA del Ppr, sia sulla compatibilità paesaggistica di tali opere con il paesaggio di riferimento.

Si rileva altresì, che occorre una verifica delle aree interessate dagli interventi eventualmente gravate da usi civici e pertanto vincolate ai sensi della lett. h) dell'articolo 142 del Dlgs.42/2004, che non sono stati puntualmente delimitati dal Ppr, con particolare riferimento al riscontro con le norme contenute nell'articolo 33 c. 14 e sgg. delle NdA del Ppr.

Si osserva che nella documentazione prodotta, il livello di approfondimento progettuale non appare ancora del tutto coerente nei contenuti della Relazione paesaggistica definiti nell'Allegato al D.P.C.M. 12 dicembre 2005 e non contiene sufficienti motivazioni ed elaborazioni progettuali che dimostrino la conformità delle opere rispetto alle prescrizioni normative del Ppr e nelle prescrizioni

specifiche dettate dai D.M. sopracitati, le carenze documentali sopra riportate, non permettono una chiara comprensione degli effetti indotti sul paesaggio dalla realizzazione dell'insieme delle opere accessorie all'impianto in progetto. Inoltre, non paiono particolarmente appropriate le collocazioni proposte per i pannelli collocati nel “Lotto Est” in relazione alla rilevante estensione della superficie dell'impianto in progetto in un'area vincolata e del lotto nella quale viene collocata la stazione elettrica “Mandrino” in quanto, il considerevole volume del fabbricato posto in un'area ad elevato interesse agricolo risulterebbe decisamente impattante dal punto di vista paesaggistico, nonché risultano assenti proposte di eventuali opere di compensazione paesaggistica da prevedere in esame in un'ottica di miglioramento degli impatti negativi generati.

Pertanto, si ritiene utile sottolineare che le condizioni adatte allo sviluppo di tale fonte energetica negli areali in oggetto dovranno essere riverificate e rivalutate rispetto a tutte le caratteristiche dei luoghi ed ai vincoli paesaggistici precedentemente richiamati, con particolare riferimento alle criticità e alle osservazioni sopra specificate.

Tale valutazione è in linea con la richiesta avanzata dal Comune di Novi Ligure di escludere dal posizionamento dei tralicci le aree vincolate e di porre particolare attenzione a non posizionare le strutture in corrispondenza di eventuali aree con classe geomorfologica non idonee ai sensi delle NtA del PRG Comunale.

Si prende atto di quanto sopra e si fa presente che verrà integrato quanto ritenuto necessario dal MASE nell'eventuale richiesta di integrazioni che perverrà alla Società.

SITI RETE NATURA 2000

Le aree interessate dal progetto sono esterne ai Siti della Rete Natura 2000 ma si collocano rispettivamente a circa 3 km dalla Zona Speciale di Conservazione (ZSC) e Zona di Protezione Speciale (ZPS) IT1180004 “Greto dello Scrivia” e a poche centinaia di metri dalla ZSCIT1180002 “Torrente Orba” e dalla Riserva naturale del Torrente Orba in relazione alle linee aeree previste per la connessione. La comunità ornitica afferente ad entrambi i Siti suddetti comprende 211 specie, tra cui diverse specie nidificanti, di cui alcune legate specificamente agli ambienti prativi. Alcune linee elettriche aeree di nuova realizzazione prevedono un tracciato che si snoda nelle vicinanze della garzaia di Bosco Marengo.

Secondo le valutazioni dell'Ente di gestione delle Aree Protette del Po piemontese, in considerazione della presenza di specie di interesse conservazionistico che caratterizzano i Siti Natura 2000 citati risulta necessario che vengano approfonditi i potenziali impatti nei confronti di tali specie. È inoltre necessario che venga effettuata la valutazione degli effetti cumulativi nei confronti delle specie di interesse conservazionistico prodotti dagli altri impianti analoghi, in progetto o già realizzati nell'area vasta, in relazione alla crescente diffusione di questa tipologia di impianti nell'area.

Gli approfondimenti richiesti e la valutazione degli effetti cumulativi necessitano, pertanto, di una Valutazione appropriata ai sensi di quanto previsto dalle Linee Guida nazionali per la Valutazione di Incidenza e di conseguenza alla predisposizione di uno Studio di Incidenza che consideri le criticità sopra evidenziate. Lo studio di incidenza dovrà essere predisposto ai sensi dell'all. G del D.P.R. 357/97 e s.m.i.

Si prende atto di quanto sopra e si fa presente che verrà integrato quanto richiesto una volta che il PTO sarà stato approvato da Terna.

PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE (PMA)

Per quanto riguarda la vegetazione si ritiene che, al netto del progetto agronomico, vista la duplice funzione assunta dai filari di nocciolo adiacenti alla recinzione (produttiva e di mitigazione paesaggistica), sia necessario provvedere al monitoraggio della vegetazione, al fine di garantire l'attecchimento delle piante messe a dimora nelle aree perimetrali del sito di impianto nonché il mantenimento nel tempo delle condizioni qualitative delle stesse. Si ritiene che il piano debba prevedere la sostituzione delle fallanze per un periodo non inferiore ai 5 anni e la rimozione degli shelter, al termine di tale periodo.

Si rileva, infine, la mancanza di un piano di gestione e monitoraggio delle specie esotiche invasive. Scopo del monitoraggio è quello di impedire, all'interno delle aree di cantiere e nelle loro immediate vicinanze (margini esterni), l'insediamento e la diffusione di entità della flora alloctona: per questo motivo è necessario prevedere una sorveglianza attiva che contempli anche la possibilità di interventi di gestione (estirpazione, sfalcio, ecc.), individuando il/i soggetto/i a ciò preposti. Si ritiene che il Proponente debba prevedere, relativamente alle specie alloctone, un monitoraggio nelle fasi ante operam, corso d'opera e post operam, e che il Piano di monitoraggio debba essere progettato secondo le indicazioni contenute nel “Protocollo di monitoraggio delle specie esotiche invasive vegetali da applicare nell'ambito delle valutazioni ambientali (VIA, VAS, VINCA)” predisposto da Arpa Piemonte, disponibile al seguente link:

https://www.regione.piemonte.it/sites/default/media/documenti/2022-057microsoft_word_u.rp_t185_rev01.pdf

Si prende atto di quanto sopra e si fa presente che verrà integrato quanto richiesto una volta che il PTO sarà stato approvato da Terna.